



USB - Area Stampa

---

## AST, Arvedi, Tapojarvi: un omicidio prevedibile ed evitabile



Terni, 01/04/2025

Una morte prevedibile ed evitabile, questo di solito è il commento che accompagna le stragi e gli omicidi di lavoratori.

Quanto successo all'AST di Terni lo scorso lunedì 9 marzo era prevedibile e evitabile e si aggiunge alla galleria degli orrori che quotidianamente è scandita dagli omicidi dei lavoratori.

Proviamo a ricostruire le operazioni di gestione delle scorie e la dinamica che ha portato all'omicidio di Sandor Mendoza:

Sandor Mendoza lavoratore di 26 anni come altri suoi colleghi della Tapojarvi era addetto al trasporto delle scorie incandescenti prodotte dai forni elettrici dell'AST Arvedi di Terni. Sandor è morto per le ustioni riportate in conseguenza dello sversamento delle scorie e dell'incendio del mezzo.

Le scorie di risulta dalla fusione e dalla affinazione, ad una temperatura di 800° vengono depositate in dei contenitori denominate paiole, che vengono trasportati con mezzi di movimentazione dedicati.

In altre aziende la movimentazione viene effettuata con mezzi su binari radio comandati senza conducenti a bordo.

Alla pericolosità di trasportare materiale fuso a 800 ° su un mezzo meccanico a guida umana, si aggiunge l'instabilità dell'acciaio in fusione, poiché se questo entra a contatto con l'acqua innesca una violenta reazione, dovuta alla separazione tra ossigeno e idrogeno.

Radio capannone racconta che per soddisfare il ciclo produttivo è stato applicato un ritmo più frenetico alla movimentazione delle scorie tra forni e vasche di raffreddamento.

A quanto ci risulta i tempi di riposo delle scorie sono stati ridotti drasticamente mentre per ragioni di stabilità dovrebbero essere lasciate raffreddare per alcune ore.

Ad aggravare il quadro c'è quanto hanno riportato anche i giornali locali rispetto al manto stradale dissestato su cui si muovono i mezzi per il trasporto delle paiole. Il giorno successivo all'omicidio di Sandor le buche e gli avvallamenti sono stati frettolosamente riempiti sotto lo sguardo della dirigenza di Arvedi Ast e Tapojarvi.

Non sembra messa meglio la pavimentazione intorno ai pozzi di raffreddamento, soggetti al pericolo di contatto con i rivoli dell'acqua piovana.

Le diverse ipotesi sulla dinamica dell'omicidio di Sandor sono oggi tutte al vaglio della magistratura; tuttavia, dai giornali e dai lavoratori trapela uno stato della sicurezza preoccupante.

Dopo uno sciopero di alcuni giorni, a cui abbiamo aderito in maniera convinta, le attività sono riprese, la motivazione portata ai lavoratori in assemblea è stata la sottoscrizione di un generico accordo raggiunto tra Fim, Fiom e Uilm e ARVEDI AST in merito alle procedure di sicurezza. Al momento non abbiamo informazione su esistenza e contenuti di questo presunti accordo.

Rimangono aperti dei punti che devono essere chiariti e che sono diretta responsabilità delle aziende coinvolte, Arvedi AST Terni e Tapojarvi, ma anche degli organi ispettivi e degli addetti alla sicurezza aziendale.

L'USB per quello che è nelle sue possibilità si mette a disposizione dei lavoratori di AST-Arvedi e Tapojarvi, siamo convinti che quanto è successo non può e non deve rimanere impunito. Non si può fare profitto sulla vita dei lavoratori, la sicurezza dei lavoratori esige delle risposte concrete.

Roma 26 marzo '25

**USB Lavoro Privato Categoria Operaia Settore Industria**